

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

| | |
|-------------------------------------|--|
| Nome della societa' | INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. |
| Denominazione dello stabilimento | INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. STABILIMENTO DI ROSIGNANO SOLVAY |
| Regione | TOSCANA |
| Provincia | Livorno |
| Comune | Rosignano Marittimo - ROSIGNANO SOLVAY |
| Indirizzo | VIA PIAVE N° 6 |
| CAP | 57016 |
| Telefono | 0586 - 722111 |
| Fax | 0586 - 722817 |
| Indirizzo PEC | ineos@pcert.postecert.it |

SEDE LEGALE

| | |
|---------------|--------------------------|
| Regione | TOSCANA |
| Provincia | Livorno |
| Comune | Rosignano Marittimo |
| Indirizzo | VIA PIAVE N° 6 |
| CAP | 57016 |
| Telefono | 0586 - 722111 |
| Fax | 0586 - 722817 |
| Indirizzo PEC | ineos@pcert.postecert.it |
| Gestore | MASSIMO FORMAGGIO |
| Portavoce | |

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale FRMMSM73D11I452J
Indirizzo Via Romolo Murri, 26
48124 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita 11/04/1973
Luogo di nascita Sassari (Sassari)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Luca Ballatori
Codice Fiscale BLLCU77A10C415Z
Indirizzo Loc Stradone della torre 22/B
57016 - Rosignano Marittimo (Livorno)
Qualifica: RSPP
Data di Nascita 10/01/1977
Luogo di nascita Rosignano Marittimo (Livorno)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NI011

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO

SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO

SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI

SEZIONE D2

SEZIONE D3

SEZIONE G - SISMICITÀ

SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Terminale/Stoccaggio Etilene di Vada

Denominazione Impianto/Deposito: Unità di scarico e deposito dell'etilene liquido

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Scarico etilene attraverso
braccio di scarico,
stoccaggio etilene in
serbatoio criogenico e invio
agli impianti di produzione
PE e FEX previa
compressione ed
evaporazione

Identificativo impianto/deposito: Unità di Produzione Polietilene (PE)

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione di resine di polietilene ad alta densità con differenti caratteristiche

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di polietilene
ad alta densità mediante
catalizzatori di tipo Ziegler-
Natta in sospensione di
esano ed estrusione a dare
pellets di polietilene.

Identificativo impianto/deposito: Unità di Ricerca poliolefine, FEX

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione a scopo di ricerca di resine di polietilene e polipropilene con differenti caratteristiche

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di polietilene e
polipropilene mediante
catalizzatori e
impiantistiche tecnologie
diverse.

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui
all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiche' lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di: | | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|--|-------------------------------|--|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE | | | |
| H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione | 5 | 20 | - |
| H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*) | 50 | 200 | - |
| H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 | 50 | 200 | - |
| Sezione <P> - PERICOLI FISICI | | | |
| P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive | 10 | 50 | - |
| P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*) | 50 | 200 | - |
| P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2 | 10 | 50 | 4.798,825 |
| P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 | 150 | 500 | - |

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di: | | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|--|-------------------------------|--|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*) | 5.000 | 50.000 | - |
| P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1 | 50 | 200 | - |
| P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*) | 10 | 50 | - |
| P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*) | 50 | 200 | 698,200 |
| P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b | 5.000 | 50.000 | - |
| P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B | 10 | 50 | - |
| P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F | 50 | 200 | - |
| P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 | 50 | 200 | 11,500 |

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di: | | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|--|--|-------------------------------|--|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 | 50 | 200 | - |
| Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE | | | |
| E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1 | 100 | 200 | 25,000 |
| E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2 | 200 | 500 | 689,600 |
| Sezione <O> - ALTRI PERICOLI | | | |
| O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 | 100 | 500 | - |
| O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 | 100 | 500 | 15,000 |
| O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 | 50 | 200 | - |

*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

| Nome Sostanza | Cas | Stato Fisico | Composizione % | Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 | Numero CE | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|---|-------------------|----------------|--|--|--|
| P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - ETILENE | 74-85-1 | LIQUIDO / GASSOSO | 100 % | H220,H336 | | 4.798,825 |
| P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ESANO | | LIQUIDO | 100 % | H225,H304,H315,H336,H361,H373,H411 | 925-292-5 | 686,100 |
| P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Natta; n-esano | 1- dicloruro di etilaluminio (50%): 563-43-9 2- nafta: 64742-49-0 3- n-esano: 110-54-3 | LIQUIDO | 100 % | H225,H250,H260,H304,H314,H336,H361,H373,H411 | 1- dicloruro di etilaluminio (50%): 209-248-6 2- nafta: 265-151-9 3- n-esano: 203-777-6 | 3,500 |
| P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - Esene | | LIQUIDO | 100 % | H225,H304 | 209-753-1 | 8,600 |
| P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - IBADIC (dicloruro di isobutilaluminio) | 001888-87-5 | LIQUIDO | 100 % | H250,H260,H314 | 217-563-5 | 3,500 |

| | | | | | | | |
|--|--|---------|-------|--|---|--|---------|
| P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - TEAL (trietilaluminio) | 000097-93-8 | LIQUIDO | 100 % | H250,H260,H314,EU H 014 | 202-619-3 | | 4,500 |
| P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - TIBAL (triisobutilaluminio) | 000100-99-2 | LIQUIDO | 100 % | H250,H260,H314 | 202-906-3 | | 3,500 |
| E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ESANO | | LIQUIDO | 100 % | H225,H304,H315,H3 36,H361,H373,H411 | 925-292-5 | | 686,100 |
| E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Nafta; n-esano | 1- dicloruro di etilaluminio (50%): 563-43-9 2- nafta: 64742-49-0 3- n-esano: 110-54-3 | LIQUIDO | 100 % | H225,H250,H260,H3 04,H314,H336,H361, H373,H411 | 1- dicloruro di etilaluminio (50%): 209-248-6 2- nafta: 265-151-9 3- n-esano: 203-777-6 | | 3,500 |
| E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%---- | 7681-52-9 | LIQUIDO | 100 % | H290,H314,H400,H4 11 | 231-668-3 | | 25,000 |
| O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Nafta; n-esano | 1- dicloruro di etilaluminio (50%): 563-43-9 2- nafta: 64742-49-0 3- n-esano: 110-54-3 | LIQUIDO | 100 % | H225,H250,H260,H3 04,H314,H336,H361, H373,H411 | 1- dicloruro di etilaluminio (50%): 209-248-6 2- nafta: 265-151-9 3- n-esano: 203-777-6 | | 3,500 |
| O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - IBADIC (dicloruro di isobutilaluminio) | 001888-87-5 | LIQUIDO | 100 % | H250,H260,H314 | 217-563-5 | | 3,500 |
| O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - TEAL (trietilaluminio) | 000097-93-8 | LIQUIDO | 100 % | H250,H260,H314,EU H 014 | 202-619-3 | | 4,500 |
| O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - TIBAL (triisobutilaluminio) | 000100-99-2 | LIQUIDO | 100 % | H250,H260,H314 | 202-906-3 | | 3,500 |

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

| Sostanze pericolose | Numero CAS | Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del: | | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|---------------------|---|-------------------------------|--|
| | | Requisito di soglia inferiore | Requisito di soglia superiore | |
| 1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13) | | 5.000 | 10.000 | - |
| 2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14) | | 1.250 | 5.000 | - |
| 3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15) | | 350 | 2.500 | - |
| 4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16) | | 10 | 50 | - |
| 5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17) | | 5.000 | 10.000 | - |
| 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) | | 1.250 | 5.000 | - |
| 7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ... | 1303-28-2 | 1 | 2 | - |
| 8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ... | 1327-53-3 | 0,100 | 0,100 | - |
| 9. Bromo | 7726-95-6 | 20 | 100 | - |
| 10. Cloro | 7782-50-5 | 10 | 25 | - |
| 11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ... | | 1 | 1 | - |
| 12. Etilenimina | 151-56-4 | 10 | 20 | - |
| 13. Fluoro | 7782-41-4 | 10 | 20 | - |
| 14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %) | 50-00-0 | 5 | 50 | - |
| 15. Idrogeno | 1333-74-0 | 5 | 50 | 4,002 |
| 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) | 7647-01-0 | 25 | 250 | - |
| 17. Alchili di piombo | | 5 | 50 | - |
| 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (... | | 50 | 200 | 366,200 |
| 19. Acetilene | 74-86-2 | 5 | 50 | - |
| 20. Ossido di etilene | 75-21-8 | 5 | 50 | - |
| 21. Ossido di propilene | 75-56-9 | 5 | 50 | - |
| 22. Metanolo | 67-56-1 | 500 | 5.000 | - |
| 23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ... | 101-14-4 | 0,010 | 0,010 | - |
| 24. Isocianato di metile | 624-83-9 | 0,150 | 0,150 | - |
| 25. Ossigeno | 7782-44-7 | 200 | 2.000 | - |
| 26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ... | 584-84-9 91-08-7 | 10 | 100 | - |
| 27. Dicloruro di carbonile (foscene) | 75-44-5 | 0,300 | 0,750 | - |
| 28. Arsina (triidruro di arsenico) | 7784-42-1 | 0,200 | 1 | - |
| 29. Fosfina (triidruro di fosforo) | 7803-51-2 | 0,200 | 1 | - |
| 30. Dicloruro di zolfo | 10545-99-0 | 1 | 1 | - |
| 31. Triossido di zolfo | 7446-11-9 | 15 | 75 | - |
| 32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ... | | 0,001 | 0,001 | - |
| 33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ... | | 0,500 | 2 | - |
| 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ... | | 2.500 | 25.000 | - |
| 35. Ammoniaca anidra | 7664-41-7 | 50 | 200 | - |
| 36. Trifluoruro di boro | 7637-07-2 | 5 | 20 | - |

| | | | | |
|---|------------|-----|-------|---|
| 37. Solfuro di idrogeno | 7783-06-4 | 5 | 20 | - |
| 38. Piperidina | 110-89-4 | 50 | 200 | - |
| 39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina | 3030-47-5 | 50 | 200 | - |
| 40. 3-(2-etilesilossi)propilammina | 5397-31-9 | 50 | 200 | - |
| 41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ... | | 200 | 500 | - |
| 42. Propilammina (cfr. nota 21) | 107-10-8 | 500 | 2.000 | - |
| 43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21) | 1663-39-4 | 200 | 500 | - |
| 44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21) | 16529-56-9 | 500 | 2.000 | - |
| 45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ... | 533-74-4 | 100 | 200 | - |
| 46. Acrilato di metile (cfr. nota 21) | 96-33-3 | 500 | 2.000 | - |
| 47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21) | 108-99-6 | 500 | 2.000 | - |
| 48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21) | 109-70-6 | 500 | 2.000 | - |

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

| ID Sostanza/Denominazione | Cas | Stato Fisico | Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1 | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|--|-----------|-------------------|---|--|
| - 15. Idrogeno ... | 1333-74-0 | GASSOSO | - P2 - - | 4,002 |
| ISOBUTANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (com ... | 75-28-5 | GAS LIQUEFATTO | - P2 - - | 25,000 |
| PROPILENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (com ... | 115-07-1 | GAS LIQUEFATTO | - P2 - - | 66,200 |
| n-BUTENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (comp ... | 106-98-9 | GAS LIQUEFATTO | - P2 - - | 275,000 |

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

| Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | | | | | |
|--|---|--|--|---|---|
| Categoria delle sostanze pericolose | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx | Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX | Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX | Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX | Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX |
| E1 | 25 | 100 | 200 | 0,2500000 | 0,1250000 |
| E2 | 689,600 | 200 | 500 | 3,4480000 | 1,3792000 |
| O2 | 15 | 100 | 500 | 0,1500000 | 0,0300000 |
| P2 | 4.798,825 | 10 | 50 | 479,8825000 | 95,9765000 |
| P5b | 698,200 | 50 | 200 | 13,9640000 | 3,4910000 |
| P7 | 11,500 | 50 | 200 | 0,2300000 | 0,0575000 |

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

| Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | | | | | | |
|---|--|---|--|--|---|---|
| Denominazione Sostanza | Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1 | Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx | Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX | Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX | Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX | Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX |
| ALTRO: - 15. Idrogeno ... | P2 | 4,002 | 5 | 50 | 0,8004000 | 0,0800400 |
| ISOBUTANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e g ... | P2 | 25 | 50 | 200 | 0,5000000 | 0,1250000 |
| PROPILENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e g ... | P2 | 66,200 | 50 | 200 | 1,3240000 | 0,3310000 |
| n-BUTENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e ga ... | P2 | 275 | 50 | 200 | 5,5000000 | 1,3750000 |

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

| COLONNA 1 | COLONNA 2 | COLONNA 3 |
|---|--|--|
| Gruppo | Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX | Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX |
| a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1 | - | - |
| b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1 | 502,201 | 101,436 |
| c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1 | 3,698 | 1,504 |

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità è' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 è' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 è' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Massimo Formaggio , nato a Sassari, in data 11/04/1973, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di VIA PIAVE N° 6 sito nel comune di Rosignano Marittimo - ROSIGNANO SOLVAY provincia di Livorno consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - LIVORNO - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Rosignano Marittimo - Comune di Rosignano Marittimo

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Regione Toscana Giunta - Regione Toscana

ARPA - ARPAT AOO UNICA - Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 27/04/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

| | Ente Nazionale | Ufficio competente | Indirizzo completo | e-mail/Pec |
|---------------------------------------|--|---|--|--|
| ISPRA | Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale | Rischio Industriale | Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM) | protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheveso@isprambiente.it |
| PREFETTURA | Ministero dell'Interno | Prefettura - UTG - LIVORNO | PIAZZA UNITA' D'ITALIA N°1 57123 - Livorno (LI) | protocollo.prefli@pec.interno.it |
| COMUNE | Comune di Rosignano Marittimo | Comune di Rosignano Marittimo | via dei Lavoratori, 21 57016 - Rosignano Marittimo (LI) | comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it |
| VIGILI DEL FUOCO | Ministero dell'Interno | Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO | Via Campania, 25 57124 - Livorno (LI) | com.livorno@cert.vigilfuoco.it |
| REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE | Regione Toscana | AOO Regione Toscana Giunta | via di Novoli, 26 50127 - Firenze (FI) | regionetoscana@postacert.toscana.it |
| ARPA | Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana | ARPAT AOO UNICA | Via Nicola Porpora, 22 50144 - Firenze (FI) | arpat.protocollo@postacert.toscana.it |
| VIGILI DEL FUOCO | Ministero dell'Interno | Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA | Via Marsilio Ficino, 13 50132 - Firenze (FI) | dir.toscana@cert.vigilfuoco.it |

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

| Ambito | Riferimento | Ente di Riferimento | N. Certificato/Decreto | Data Emissione |
|-----------|--------------------|---------------------|------------------------|----------------|
| Ambiente | AIA | MATTM | DVA-DEC-2010-0000896 | 2010-11-30 |
| Ambiente | ISO 14001:2015 | SGS | IT20/0319 | 2020-10-05 |
| Sicurezza | UNI ISO 45001:2018 | SGS | IT20/0207 | 2020-11-04 |

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da VVF / INAIL / ARPAT

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/01/2021

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:17/03/2021

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:17/03/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: R.33000-559.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 392.445 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
 (per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

| Stato | Distanza in metri |
|--------------|-------------------|
| Non Presente | 0 |

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

| Regione/Provincia/Comune | Denominazione |
|--|---------------|
| NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito | |

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Altro - Verde Pubblico
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

| Localita' Abitate | | | | |
|--|--|-------------------|-----------|--|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione | |
| Centro Abitato - distanza dal PE | Rosignano Solvay | 1.500 | N | |
| Nucleo Abitato - distanza dal PE | Morelline | 500 | NE | |
| Nucleo Abitato - distanza dal PE | Polveroni | 1.250 | SE | |
| Nucleo Abitato - distanza dal Terminale/Deposito | Polveroni | 1.300 | N | |
| Nucleo Abitato - distanza dal PE | Insediamento abitativo di Rosignano Solvay | 900 | O | |
| Case Sparse - distanza dal PE | valle del Fine | 1.500 | SE | |
| Centro Abitato - distanza dal PE | Rosignano Solvay (Palazzoni) | 500 | NO | |
| Centro Abitato - distanza dal PE | Vada | 2.900 | S | |
| Centro Abitato - distanza dal Terminale/Deposito | Vada | 400 | SE | |
| Nucleo Abitato - distanza dal Terminale/Deposito | villaggio Fanfani | 200 | SE | |
| Case Sparse - distanza dal Terminale/Deposito | Area artigianale Vada | 1.500 | SE | |

| Attivita' Industriali/Produttive | | | | |
|----------------------------------|---------------|-------------------|-----------|--|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione | |

| | | | |
|--|--|-------|----|
| Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE | Solvay | 0 | NO |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE | Centrale di cogenerazione energia elettrica/vapore (Cogeneration Rosignano S.p.A.) | 0 | O |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE | Centrale termoelettrica (Engie Produzione S.p.A.) | 0 | O |
| Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE | Inovyn | 0 | E |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal PE | Zona Industriale Morelline | 500 | NE |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal PE | Ecomar | 500 | S |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal Terminale/Deposito | Ecomar | 1.500 | N |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal PE | Terna/Enel | 100 | N |

| Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento | | | |
|---|--------------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | Scuola Ernest Solvay | 1.500 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | ISIS Mattei (alberghiero) | 1.700 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | Scuole Medie Fattori | 1.700 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | ISIS Mattei (ITI) | 1.600 | N |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | Scuola Elementare Europa | 1.800 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | Scuola Materna Rodari | 2.000 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | Scuola Materna delle Suore | 1.650 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal PE | Scuola Materna e Nido (via Veneto) | 500 | O |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Stadio Ernest Solvay | 1.500 | NO |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Palazzetto Balestri | 1.700 | NO |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Campo Atletica e Struttura Geodetica | 1.500 | NO |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Palazzetto Picchi (Lillatro) | 500 | O |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Palestra Azzurra | 1.200 | NO |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Palestra Ego (Morelline) | 500 | NE |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Campo sportivo Lillatro | 500 | O |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Circolo ricreativo CIRISEI | 1.200 | NO |

| | | | |
|---|-------------------------------------|-------|----|
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Circolo ricreativo Giardino | 1.700 | N |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE | Vari parchi giochi | 400 | NO |
| Centro Commerciale - distanza dal PE | InGrande Rosignano Solvay | 500 | NE |
| Centro Commerciale - distanza dal PE | CONAD Rosignano Solvay | 1.000 | N |
| Centro Commerciale - distanza dal PE | COOP Rosignano Solvay | 2.600 | NO |
| Centro Commerciale - distanza dal PE | Piazza del Mercato (settimanale) | 2.500 | NO |
| Ospedale - distanza dal PE | Distretto Sanitario | 1.050 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Commissariato (PS) via Aurelia | 1.500 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Stazione Carabinieri | 1.400 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Biblioteca Comunale | 2.000 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Poste Italiane | 2.000 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Sede Polizia Municipale | 2.500 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Ufficio Comunale (via Cairoli) | 2.300 | NO |
| Ufficio Pubblico - distanza dal PE | Ufficio Comunale (5 strade) | 1.000 | N |
| Chiesa - distanza dal PE | Santa Teresa | 1.500 | NO |
| Chiesa - distanza dal PE | Testimone di Geova | 1.700 | NO |
| Chiesa - distanza dal PE | Santa Croce | 1.700 | N |
| Cinema - distanza dal PE | Teatro Solvay | 1.500 | NO |
| Musei - distanza dal PE | Museo Storia Naturale | 800 | O |
| Ricoveri per Anziani - distanza dal PE | RSA Pescine | 700 | N |
| Altro - distanza dal PE | Vari stabilimenti balneari | 700 | O |
| Altro - distanza dal Terminale/Deposito | Vari stabilimenti balneari | 100 | O |
| Altro - distanza dal PE | Spiagge Bianche | 700 | O |
| Altro - distanza dal Terminale/Deposito | Spiagge Bianche | 1.100 | NO |
| Scuole/Asili - distanza dal Terminale/Deposito | Scuola Elementare Novaro | 1.000 | SE |
| Scuole/Asili - distanza dal Terminale/Deposito | Scuola Materna Ciari (via 2 Giugno) | 950 | SE |
| Scuole/Asili - distanza dal Terminale/Deposito | Asilo Nido (via 20 Giugno) | 950 | SE |
| Centro Commerciale - distanza dal Terminale/Deposito | CONAD Vada | 1.100 | SE |
| Centro Commerciale - distanza dal Terminale/Deposito | COOP Vada | 1.300 | SE |
| Chiesa - distanza dal Terminale/Deposito | Chiesa Piazza Garibaldi | 800 | SE |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito | Area Sportiva di Vada | 400 | SE |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito | Teatro Ordigno | 700 | SE |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito | Parco giochi (via delle Sarracine) | 750 | SE |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito | Palestra Gymnasium | 750 | SE |
| Altro - distanza dal Terminale/Deposito | cimitero di vada | 200 | S |
| Centro Commerciale | Supermercato LIDL | 500 | NE |

| Servizi/Utilities | | | |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Acquedotti - distanza dal PE | Acquedotto Caprioli | 1.000 | E |
| Serbatoi acqua potabile - distanza dal PE | serbatoi 5 strade | 1.000 | NO |
| Antenne Telefoniche-telecomunicazioni - distanza dal PE | Stazione Radio Base (presso Coop) | 2.500 | NO |
| Antenne Telefoniche-telecomunicazioni - distanza dal PE | Stazione Radio Base (rotatoria Morelline) | 500 | NE |
| Depuratori - distanza dal PE | Depuratore ASA | 100 | O |
| Metanodotti - distanza dal PE | Stazione SNAM (via per Rosignano) | 800 | E |
| Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - distanza dal PE | Sotto-Stazione Mondiglio | 100 | NE |
| Serbatoi acqua potabile - distanza dal Terminale/Deposito | serbatoio Acqua in via per Rosignano presso Vada | 1.100 | E |

| Trasporti | | | |
|---|---------------------------------|-------------------|-----------|
| Rete Stradale | | | |
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Autostrada - distanza dal PE | A12 | 1.900 | E |
| Strada Statale - distanza dal PE | Superstrada Variante Aurelia | 800 | NE |
| Strada Comunale - distanza dal PE | via per Rosignano | 800 | E |
| Strada Comunale - distanza dal PE | via ex-Aurelia | 250 | O |
| Strada Comunale - distanza dal Terminale/Deposito | via ex-Aurelia | 250 | E |
| Strada Comunale - distanza dal PE | via Filidei / via delle Pescine | 400 | NE |
| Strada Comunale - distanza dal PE | via Forlì | 1.000 | NO |
| Strada Comunale - distanza dal Terminale/Deposito | via del Porto | 100 | S |
| Strada Comunale - distanza dal Terminale/Deposito | via di Pietra Bianca | 100 | O |

| Rete Ferroviaria | | | |
|---|---------------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Rete Tradizionale - distanza dal PE | ROMA - PISA | 850 | O |
| Rete Tradizionale - distanza dal Terminale/Deposito | ROMA - PISA | 900 | E |
| Stazione Ferroviaria - distanza dal PE | Rosignano Solvay | 1.250 | NO |
| Rete Tradizionale - distanza dal PE | ROMA - PISA | 1.250 | S |
| Scalo Merci Ferroviario - distanza dal PE | Scalo Merci Stazione Rosignano Solvay | 1.250 | NO |
| Rete Tradizionale - distanza dal Terminale/Deposito | CECINA - COLLESALVETTI | 1.200 | E |

| Aeroporti | | | |
|-----------|---------------|-------------------|-----------|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| | | | |

| Aree Portuali | | | |
|---|--------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Porto Turistico - distanza dal PE | Porto Turistico Cala De Medici | 2.300 | NO |
| Altro - Porticciolo Turistico - distanza dal PE | Circolo Canottieri | 1.500 | NO |
| Porto Industriale o Petrolifero - Dentro i confini di stabilimento terminale/Deposito | Porto Industriale SOLMARE | 0 | |

| | | | |
|--|-----------------|---|--|
| Ricade in area portuale Ufficio locale marittimo di Vada Villaggio V.Veneto s.n. 57016 Vada 0586788121 | Pontile Solvada | 0 | |
|--|-----------------|---|--|

| Elementi ambientali vulnerabili | | | |
|--|--------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico - distanza dal Terminale/Deposito | Scavi archeologici San Gaetano | 100 | S |
| Fiumi, Torrenti, Rogge - distanza dal PE | Fiume Fine | 1.000 | SO |
| Fiumi, Torrenti, Rogge - distanza dal PE | Laghetto Polveroni | 1.000 | SE |
| Zone costiere o di mare - distanza dal PE | Costa del Mar Tirreno | 600 | O |
| Pozzi approvvigionamento idropotabile - distanza dal PE | Pozzi ASA valle del Fine | 1.800 | NE |
| Aree Protette dalla normativa - distanza dal Terminale/Deposito | Area Demanio Marittimo | 250 | O |
| Aree Protette dalla normativa - distanza dal Terminale/Deposito | Area Demanio Forestale | 50 | O |
| Zone costiere o di mare - distanza dal Terminale/Deposito | Costa del Mar Tirreno | 300 | O |

| Acquiferi al di sotto dello stabilimento: | | |
|---|--------------------------------|-----------------------|
| Tipo | Profondita' dal piano campagna | Direzione di deflusso |
| Acquifero superficiale | 2 | sud-ovest |
| Acquifero profondo | 22 | sud-ovest |

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

| Stati limite (PVr) | | | | |
|--------------------|---------|---------|----------|------------|
| Stati limite | SLE | | SLU | |
| | SLO | SLD | SLV | SLC |
| PVR | 81% | 63% | 10% | 5% |
| Tr(anni) | 45,0000 | 75,0000 | 712,0000 | 1.462,0000 |
| Ag[g] | 0,0400 | 0,0500 | 0,1200 | 0,0160 |
| Fo | 2,5000 | 2,5000 | 2,5000 | 2,5000 |
| Tc*[s] | 0,2200 | 0,2400 | 0,2700 | 0,2800 |

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI
La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F-5D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,50

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

SEZIONE H pubblico DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012 18 UE Descrizione sintetica dello stabilimento: L attivita dello Stabilimento INEOS Manufacturing Italia S.p.A. Consistono in: 1 Presso 1 impianto TERMINALE DEPOSITO ETILENE di Vada: a Ricevimento dell etilene allo stato criogenico, a mezzo nave; b Trasferimento dell etilene criogenico dalla nave all impianto, tramite pipeline; c Stoccaggio dell etilene in un deposito criogenico; d Compressione, gassificazione e invio verso utilizzatori, tramite pipeline. 2 Presso 1 impianto di produzione PE dello Stabilimento di Rosignano Solvay: a Produzione di polietilene ad alta densita in sospensione di esano su 4 linee di produzione; b Produzione di catalizzatori di tipo Ziegler Natta necessari per la polimerizzazione dell etilene; c Stoccaggio e diluizione degli alluminio alchili necessari alla polimerizzazione; d Purificazione e o stoccaggio delle materie prime in arrivo in impianto quali idrogeno, butene, etilene gassoso ed esano; e Recupero e purificazione delle materie prime di reazione non reagite quali etilene, esano e butene; 3 Presso 1 impianto di produzione di poliolefine sperimentali FEX dello Stabilimento di Rosignano Solvay: a Produzione sperimentale di polietilene e polipropilene su 5 linee di produzione; b Attivazione di catalizzatori; c Purificazione e o stoccaggio delle materie prime in arrivo in impianto quali idrogeno, butene, etilene gassoso, esano, esene, isobutano e propilene; d Recupero e purificazione delle materie prime di reazione non reagite quali isobutano, esano e propilene;

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P2 GAS INFAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ETILENE

PERICOLI FISICI - H220: Gas infiammabili;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - narcosi.

P5b LIQUIDI INFAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari

condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - ESANO

PERICOLI FISICI - H225: Liquidi infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H315: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola);
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico.

P5b LIQUIDI INFAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari

condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - EADC (miscela composta da:

1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Nafta; n-esano

PERICOLI FISICI - H225: Liquidi infiammabili;
H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi;
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico.

P5b LIQUIDI INFAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari

condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - Esene

PERICOLI FISICI - H225: Liquidi infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - IBADIC (dicloruro di isobutilaluminio)

PERICOLI FISICI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - TEAL (trietilaluminio)

PERICOLI FISICI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
EUH014: Reagisce violentemente con l'acqua.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - TIBAL (triiisobutilalluminio)

PERICOLI FISICI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquidi infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H315: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola);
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acqueo - Pericolo cronico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acqueo, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Nafta; n-esano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquidi infiammabili;
H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi;
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acqueo – Pericolo cronico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acqueo, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290: Corrosivo per i metalli;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H400: Pericoloso per l'ambiente acqueo – Pericolo acuto;
H411: Pericoloso per l'ambiente acqueo – Pericolo cronico.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Nafta; n-esano

ALTRI PERICOLI - H225: Liquidi infiammabili;
H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi;
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acqueo – Pericolo cronico.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - IBADIC (dicloruro di isobutilaluminio)

ALTRI PERICOLI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - TEAL (trietilaluminio)

ALTRI PERICOLI - H250: Liquidi piroforici;

H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
EUH014: Reagisce violentemente con l'acqua.

**O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO -
TIBAL (triiisobutylaluminio)**

ALTRI PERICOLI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -
ISOBUTANO**

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -
PROPYLENE**

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -
n-BUTENE**

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1 FEX

Rilascio di isobutano dal flasher R6810

(detente) collegato al reattore della Linea 3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici

apparecchiature

critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1 Terminale

Rilascio di etilene in area pontile per

rottura del braccio di scarico o perdita da

snodi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi di allarme e

blocco automatici.

Sistema si

erogazione azoto

con adeguato backup.

Sistema di stacco

rapido ERC attivato

mediante logica di

tipo

elettromeccanico in

caso di eccessivo.

Sistemi organizzativi e gestionali: Specifiche

procedure inerenti il

controllo di qualità.

Controllo visivo di tutti gli elementi del sistema di trasferimento, mediante apposita check list, prima di avviare lo scarico.

Verifica ogni due ore della disponibilità di azoto sugli snodi del braccio con registrazione dell'esito.

Prova "in bianco" del sistema ERC, prima dell'avvio di ogni scarico nave + prova completa, che prevede il distacco del braccio, una volta all'anno.

Operazioni di scarico costantemente presidiate sia lato terminale che lato nave.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistema ERC attivabile anche manualmente da operatore, tramite pulsante su consolle di controllo o pulsante di emergenza fornito a bordo nave

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

Specifica procedura di emergenza per incendio al pontile.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 10 PE

Esplorazione del serbatoio di stoccaggio

esano S24/3 a seguito di ingresso di aria - EVENTO NON POSSIBILE SULLA BASE DI APPROFONDIMENTI CONDOTTI NEL RdS2021

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato
Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 11 PE

**Superamento della pressione di progetto
della colonna S781/3**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 12 PE

**Superamento della pressione di progetto
del serbatoio S717**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 13 PE

Rilascio di etilene gas per cause random

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 14 PE

Rilascio di etilene gas dal compressore

E771/4-5 per cause random o per

aspirazione di liquido

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi automatici

di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Controlli periodici

apparecchiature

critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore tramite

pulsante locale o da sala controllo.

Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.
Intervento della Squadra di Emergenza.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 15 PE

Superamento della pressione di progetto sulla mandata del compressore E771/4-5

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore tramite pulsante locale o da sala controllo.

Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 16 PE

Superamento della pressione di progetto del reattore R711/7 con conseguente rilascio in atmosfera attraverso la PSV

- L'EVENTO IN ESAME PORTA, NELLA SUA EVOLUZIONE, A SCENARI DI INCENDIO CHE NON COMPORTANO EFFETTI TALI DA POTER CLASSIFICARE L'EVENTO COME INCIDENTE RILEVANTE. INOLTRE, TUTTI GLI SCENARI SONO RISULTATI NON CREDIBILI. PER QUESTO MOTIVO, PUR AVENDO MANTENUTO QUESTO EVENTO NELLA LISTA, SI È DECISO DI NON ANALIZZARLO ULTERIORMENTE.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 17 PE

**Rilascio di miscela di reazione per cause
random**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione delle alimentazioni al
reattore da sala controllo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 18 PE

**Superamento della pressione di progetto
del separatore R713/7 (linea 3) o R713/9 (linea 4)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 19 PE

**Superamento della pressione di progetto
dello stripper P812/4 (P712/3)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione della diluizione a “800 lt” da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell’area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1A PE

**Rilascio di butene liquido durante lo
scarico di una ferrocisterna a seguito di
rottura del braccio di scarico**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sbarra di protezione

**del punto di scarico
butene, la chiusura
della quale fornisce
il consenso alla
apertura delle
valvole di
connessione della
manichetta.**

**L’apertura di tale
sbarra determina,
automaticamente, la
chiusura delle
valvole di
trasferimento del
butene.**

Il braccio è dotato di

**sistema di sgancio
rapido che isola
entrambi i lati del
braccio stesso in
caso di eccessivo
spostamento.**

Sistemi organizzativi e gestionali: Le operazioni di scarico delle ferrocisterne sono condotte sulla base di una dettagliata procedura operativa.

Operazione
effettuata
esclusivamente in
orario giornaliero.
Velocità massima
del locomotore
limitata
meccanicamente.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione lato processo mediante pulsanti locali o da sala controllo.

Isolamento lato FC mediante chiusura della valvola GESTRA.

Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1B PE

Rilascio di butene liquido durante lo scarico di una ferrocisterna a seguito di perdita per cause random dalla linea di trasferimento verso E717/1-2

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure di manutenzione, ispezione e controllo.

L'area pensiline e l'area ove sono ubicati i serbatoi

**E717/1-2 sono
costantemente
presidiate durante lo
scarico del butene
da almeno un
operatore INEOS.
Operazione di
scarico effettuata
esclusivamente in
orario giornaliero.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione lato processo mediante pulsanti locali o da sala controllo.

**Isolamento lato FC mediante chiusura
della valvola GESTRA.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 FEX

**Rilascio di propilene dalla linea di
alimentazione ai reattori**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento da
cabina elettrica.**

**Intercettazione da sala controllo e, se
possibile, in campo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 PE

Rilascio di butene gas dal compressore

**E874 per cause random o per
aspirazione di liquido**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi automatici

di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Controlli periodici

apparecchiature

critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e

intercettazione sulla linea di ritorno

vapori verso la ferrocisterna tramite

pulsante di emergenza (sia locale che in

sala controllo PE).

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 20 PE

Incendio deposito alluminio-alchili

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso di incendio si brucia il tubicino

che fornisce l'aria strumenti alle valvole

pneumatiche di intercettazione le quali,

essendo "fail to close", si chiudono

automaticamente.

Raffreddamento delle apparecchiature

circostanti mediante idranti e monitori fissi e carrellati.

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 21 PE

Esplosione di un silo di stoccaggio fluff

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Appropriate

precauzioni

tecniche per evitare

possibili fonti di

innesco: messe a

terra; trasporto

pneumatico a ciclo

aperto con aria

ambiente; tubazioni

e silos in acciaio

inox e/o alluminio;

uso di materiali

antistatici.

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2A Terminale

Rilascio di etilene criogenico da pipeline
di collegamento pontile – terminale a
seguito di perdita o rottura (rilascio dal
pontile)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo o da

pulsanti dislocati lungo il pontile.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2B Terminale

**Rilascio di etilene criogenico da pipeline
di collegamento pontile – terminale a
seguito di perdita o rottura (rilascio dal
tratto terrestre)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo o da
pulsanti dislocati lungo il pontile.**

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 FEX

**Rilascio di propilene dalla colonna di
rettifica E6400**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e
intercettazione da sala controllo.**

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 PE

**Rilascio in atmosfera di butene attraverso
una PSV del serbatoio butene E717/1-2**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Ai fini della cessazione del rilascio è
necessario interrompere le operazioni di
scarico butene, secondo le stesse
modalità indicate per i Top Event 1A, 1B
e 2.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 Terminale

**Rilascio di etilene per rottura della
pipeline in conseguenza di urto con nave**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi di
segnalazione
luminosa del
pontile.**

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4 FEX

**Rilascio di propilene liquido da
manichetta in area baia di scarico**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

**Sistemi organizzativi e gestionali: Le operazioni di
scarico sono
regolamentate da
apposita procedura
operativa e sono
costantemente
presidiate.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione mediante No. 2 pulsanti
di emergenza in area baia di scarico (in
direzione opposta) e in sala controllo
FEX e PE o disinserendo le pinze della
messa a terra.**

**Sistema di rilevazione esplosività con
allarme acustico locale e allarme
ottico/acustico in sala controllo FEX e
PE (prima soglia) e attivazione in
automatico dell'impianto a diluvio
dell'area autocisterne e dell'area
ferrocisterne (seconda soglia).**

**Sistema di rilevazione incendio a cavi
termosensibili con attivazione
automatica dell'impianto a diluvio
dell'area interessata in caso di incendio.**

**L'autocisterna è dotata di valvola di
eccesso di flusso, installata a monte
della manichetta di travaso, che blocca
la fuoriuscita di prodotto.**

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4 PE

**Rilascio di butene liquido dalla linea di
trasferimento dai serbatoi E717/1-2 ai
reattori**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo (se necessario intercettando le linee di alimentazione ai reattori tramite pulsante di blocco generale).

Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4A Terminale

Scatto dalle valvole di sicurezza

PSV1203 – PSV1204 per raggiungimento della pressione di progetto della riserva di etilene criogenico E101 durante lo scarico della nave

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione mediante chiusura da sala controllo delle valvole di sezionamento dell'etilenedotto.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

27. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4B Terminale

Scatto dalle valvole di sicurezza

**PSV1203 – PSV1204 per raggiungimento
della pressione di progetto della riserva di
etilene criogenico E101 durante la marcia
normale**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Azionamento dei compressori E601/1
ed E601/2 per invio dell'etilene verso il
PE.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

28. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 FEX

**Rilascio di propilene liquido a seguito di rottura per cause random della linea di trasferimento
dalla autobotte alle riserve E6210 / E6211**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Si veda quanto detto sopra per il Top
Event No 4 del FEX.**

29. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 PE

**Superamento della pressione di progetto
della colonna di essiccamiento E788/1-2**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento
localmente o togliendo tensione da
cabina elettrica.**

Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

30. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 Terminale

**Rilascio di etilene liquido sulla linea di
aspirazione delle pompe E701/1-2-3 a
seguito di perdita o rottura della linea**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

31. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6 FEX

Rilascio di propilene liquido a seguito di rottura per cause random della linea di collegamento tra l'impianto di purificazione propilene e la linea 5

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione dello shutdown dell'impianto mediante pulsante di emergenza ubicato in sala controllo FEX.

32. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6 Terminale

Rilascio di etilene liquido sulla linea di mandata delle pompe E702/1-2 a seguito di perdita o rottura della linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione e depressurizzazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

33. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6A PE

**Rilascio di idrogeno a 100 barg a seguito
di perdita per cause random dalla linea
dal compressore E873 o E875/2 ai
pacchi bombole E17/1, G84/2, G84/3**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e isolamento
dei pacchi bombole da sala controllo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

34. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6B PE

**Rilascio di idrogeno a 40 barg a seguito
di perdita per cause random dalla linea
dai pacchi bombole E17/1, G84/2, G84/3
al pacco bombole G84/1 e ai reattori di
polimerizzazione**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e isolamento
dei pacchi bombole da sala controllo.**

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.
Intervento della Squadra di Emergenza.

35. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 7 FEX

Superamento della pressione di design del vaporizzatore GE-108

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco. Valvola di sicurezza.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione dello shutdown dell'impianto mediante pulsante di emergenza ubicato in sala controllo FEX.

36. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 7 PE

**Rilascio di esano in area pensiline
autobotti a seguito di rottura della
manichetta**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Le operazioni di scarico delle autobotti di esano sono condotte sulla base di una dettagliata procedura operativa.
Operazione effettuata esclusivamente in orario giornaliero.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intercettazione lato processo da sala controllo o tramite pulsante locale.

Intercettazione in campo lato autobotte.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

37. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 7A Terminale

**Rilascio di propilene liquido da
accumulatore P212**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo e, se
possibile, in campo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

38. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 7B Terminale

**Rilascio propilene gas per perdita dalla
linea di mandata del compressore**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore da sala
controllo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

39. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8 Terminale

Rilascio di etilene gas per perdita dalla linea di trasferimento dal terminale a impianto PE (tratto fuori terra all'interno dell'area del Terminale)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

40. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8A PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da pompe S864 a serbatoio S24/3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

41. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8B PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S24/3 a serbatoio S795, via pompe S769

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

42. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8C PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S795 a serbatoio S711 e riserva S715/1, via pompe S755

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

43. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8D PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S711 a colonna S781/3, via pompe S751/1-2 e S755/4

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

44. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8E PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da bollitore S741/3-4 a serbatoio S717, via pompa S761

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

45. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8F PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S717 a serbatoio S718, via pompe S757

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

46. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8G PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S718 a reattori, via pompe S758/1-2-3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

47. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8H PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da fondo colonna E883 a reattori, via pompe E852

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

48. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 9 PE

Rilascio di esano dal serbatoio di stoccaggio S24/3 all'interno del bacino di contenimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici

apparecchiature

critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Isolamento della riserva da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Jet Fire, Pool Fire, Flash Fire

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali previsti per la “INEOS”, incendio ed esplosione, si sviluppano con modalità tali da ritenere che il “rifugio al chiuso” sia la soluzione adatta per mitigare le conseguenze incidentali in termini di danni alla popolazione, tenendo conto che la sua efficacia è subordinata al rispetto di alcune precauzioni da parte delle persone coinvolte, come meglio specificato di seguito.

In caso di allarme

- rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
 - presenza di poche aperture;
 - ubicazione dal lato

dell'edificio opposto allo stabilimento;

- disponibilità di acqua;

- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

- Evitare l'uso di ascensori;

- Chiudere tutte le finestre e porte esterne;

- Sintonizzarsi su radio o tv sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti;

- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;

- Bloccare i sistemi di ventilazione o condizionamento;

- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti, a loro pensano gli insegnanti;

- In caso di esplosione tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre;

- Non fumare, spengere le fiamme libere

Al cessato allarme

- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni;

- Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilitate;

- Porre particolare attenzione nel

rientrare nei locali interrati o seminterrati ed aerarli.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Informazione preventiva

- Conoscenza del rischio

• Comportamenti di

autoprotezione

Informazione in

emergenza

- Segnale di pronto

allarme

- Comunicazioni

telefoniche dirette

- Diffusione dati

sull'evolversi

dell'incidente

Informazione postemergenza

- Segnale di cessato

allarme

- Diffusione dati durante

il ritorno della normalità

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per l'esterno dello stabilimento è previsto un Piano di Protezione Civile Provinciale, redatto dalla Prefettura di Livorno, che disciplina l'intervento delle forze dell'ordine e l'utilizzo delle strutture sanitarie pubbliche sotto il coordinamento della Prefettura.

2. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE -

Effetti potenziali Salute umana:

Onde d'urto

Effetti potenziali ambiente:**Comportamenti da seguire:**

Gli scenari incidentali previsti per la “INEOS”, incendio ed esplosione, si sviluppano con modalità tali da ritenere che il “rifugio al chiuso” sia la soluzione adatta per mitigare le conseguenze incidentali in termini di danni alla popolazione, tenendo conto che la sua efficacia è subordinata al rispetto di alcune precauzioni da parte delle persone coinvolte, come meglio specificato di seguito.

In caso di allarme

- rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
 - presenza di poche aperture;
 - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
 - disponibilità di acqua;
 - presenza di un mezzo di ricezione delle

informazioni.

- Evitare l'uso di ascensori;
 - Chiudere tutte le finestre e porte esterne;
 - Sintonizzarsi su radio o tv sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti;
 - Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
 - Bloccare i sistemi di ventilazione o condizionamento;
 - Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti, a loro pensano gli insegnanti;
 - In caso di esplosione tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre;
 - Non fumare, spengere le fiamme libere
- Al cessato allarme
- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni;
 - Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilitate;
 - Porre particolare attenzione nel rientrare nei locali interrati o seminterrati ed aerarli.

Tipologia di allerta alla popolazione:

- Informazione preventiva
- Conoscenza del rischio

- Comportamenti di autoprotezione
- Informazione in emergenza
- Segnale di pronto allarme
- Comunicazioni telefoniche dirette
- Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente
- Informazione postemergenza
- Segnale di cessato allarme
- Diffusione dati durante il ritorno della normalità

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per l'esterno dello stabilimento è previsto un Piano di Protezione Civile Provinciale, redatto dalla Prefettura di Livorno, che disciplina l'intervento delle forze dell'ordine e l'utilizzo delle strutture sanitarie pubbliche sotto il coordinamento della Prefettura.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No

21 (PE)

**Esplosione di un
silo di stoccaggio
fluff**

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Polveri infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.38300000000000 LONG 10.45300000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 91,00 (m)

Zone di danno III: 171,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 3

(Terminale)

Rilascio di
etilene per
rottura della
pipeline in
conseguenza di
urto con nave

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35400000000000 LONG 10.40000000000000

Zone di danno I: 90,00 (m)

Zone di danno II: 123,00 (m)

Zone di danno III: 146,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 8

(Terminale)

Rilascio di
etilene gas per
perdita dalla
linea di

trasferimento
dal terminale a

impianto PE

(tratto fuori
terra all'interno
dell'area del
Terminale) - diametro del foro 1"

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.36100000000000 LONG 10.44900000000000

Zone di danno I: 35,00 (m)

Zone di danno II: 38,00 (m)

Zone di danno III: 41,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No. 7A (Terminale) Rilascio di propilene liquido da accumulatore P212

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.36093850000000 LONG 10.44866650000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 54,00 (m)

Zone di danno III: 64,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 8

(Terminale)

Rilascio di
etilene gas per
perdita dalla
linea di
trasferimento
dal terminale a
impianto PE
(tratto fuori
terra all'interno
dell'area del
Terminale) - diametro del foro 4"

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.36100000000000 LONG 10.44900000000000

Zone di danno I: 132,00 (m)

Zone di danno II: 143,00 (m)

Zone di danno III: 155,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 11/03/2015

Link al sito di pubblicazione: <http://www.comune.rosignano.livorno.it/site5/pages/home.php?idpadre=10132>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

| Id. Progressivo/Nome Sostanza 1 | Data aggiornamento |
|---|--------------------|
| 1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%---- | 01/01/2021 |
| 1.2) ETILENE | 29/01/2016 |
| 1.3) ESANO | 28/09/2020 |
| 1.4) EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilaluminio 50%; 2-Nafta; n-esano | 17/10/2018 |
| 1.5) Esene | 19/06/2017 |
| 1.6) IBADIC (dicloruro di isobutilaluminio) | 17/10/2018 |
| 1.7) TEAL (trietilaluminio) | 17/10/2018 |
| 1.8) TIBAL (triisobutilaluminio) | 03/10/2018 |
| 2.1) 15. Idrogeno | 01/04/2021 |
| 2.2) ISOBUTANO | 02/04/2019 |
| 2.3) PROPILENE | 03/10/2020 |
| 2.4) n-BUTENE | 21/10/2020 |